Anno XXVII — Mercoledì 29 Novembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 283

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ministero Zanardelli?

Non possiamo ancora scrivere con tutta sicurezza *habemus pontificem*, ma da tutte le notizie che giungono da Roma si è pressochè assicurati che avremo un ministero presieduto dall'on. Giuseppe Zanardelli.

Questa soluzione, ripetiamo, l'avevamo preveduta quando poteva supporsi che Giolitti sarebbe caduto per un voto parlamentare; ma essa ci sembra davvero strana dopo la dimissione del ministero in quel modo che tutti sanno, essendochè nel biasimo generale, sebbene non suffragato da un voto, era coinvolto anche l'on. Zanardelli.

Prevalsero ancora una volta le esigenze di partigianieria, non di partito, e si ottenne che l'incarico per la formazione di una nuova amministrazione venisse affidato allo Zanardelli.

Noi non neghiamo gli alti e incontestabili meriti dello Zanardelli come giurista; come uomo politico si addimostrò sempre settario, procurando poi ogni sorta di favori ai suoi amici e perseguitando coloro ch'egli crede suoi avversari.

Eppure questo non era il momento di curarsi del partito, ma puramente e semplicemente del paese, che avrebbe voluto una amministrazione liberale in linea politica, ma che si dedicasse con amore a restaurare la pubblica moralità e rimettesse in careggiata le nostre malandate finanze.

Un ministero Zanardelli non sarà che la continuazione del sistema invalso col ministero caduto; poichè nei nomi fatti finora, non scorgiamo nessuno che emerga per tenacità di carattere, per energia, che possa dare affidamento che una nuova era sia per incominciare.

Se gli uomini parlamentari, staccandosi dalle fisime partigiane avessero designato l'on. Crispi, l'antica sinistra sarebbe rimasta contenta ed anche i liberali moderati avrebbero visto con occhio benevolo il ritorno al potere del forte siciliano.

Lo Zanardelli stesso però non sarebbe troppo persuaso di rimanere a lungo a capo del ministero, poichè, a quanto si dice, egli cerca un accordo con l'on Crispi e vorrebbe che questi accettasse la presidenza della Camera, designandolo così in certo modo a raccogliere la sua successione.

Il ministero Zanardelli, noi lo riteniamo più che altro, un ministero di transizione, che sarà seguito da qui a non lungo tratto di tempo, dal ministero Crispi.

—

Da parecchi giornali vediamo alludere con insistenza all'eventualità di nuove elezioni.

Noi non ne comprendiamo punto la necessità, considerato pure che queste verrebbero fatte da Zanardelli e compagnia, sicchè avremmo una Camera poco dissimile dall'attuale.

Comprenderemmo le nuove elezioni dopo la caduta di Rudinì, venendo cambiato l'indirizzo di governo; non le comprendiamo ora, che si cambiano solamente i nomi ai titolari dei ministeri.

Quando l'epoca di transizione zanardelliana sarà giunta al suo termine, allora si potrà parlare di scioglimento della Camera e nuove elezioni.

Fert

RUSSI E GRECI

Dopo i tripudii francesi, gli elleni. La flotta russa si prepara a toccare i porti di Grecia, e i nipoti di Epaminonda e di Botzari tengono a dimostrare che essi sperano nella duplice per il riassetto delle loro sconquassate finanze e per il restauro della loro scricchiolante barca politica.

I giornali ateniesi attizzano il fuoco dell'entusiasmo.

I bovini occhi di Minerva guardano con amoroso fuoco a quel *Pamiat-Azova*, che le ricorda Navarrino, e che dopo aver commosso per il ricordo della fratellanza d'armi i marinai di Francia, commuoverà i cuori greci per la memoria dell'efficace soccorso.

Lo *zar* ha buon naso: la scelta di quella corazzata non poteva esser migliore, trattandosi di solleticare due vanità e di blandire due sentimenti.

Il *Pamiat-Azova* rammenta la nave russa *Azoff*, che nell'ottobre del 1827, combattendo a fianco dei legni francesi, per l'indipendenza ellena, ebbe a soffrire così gravi danni dal fuoco delle batterie turche, da affondare.

E l'orgogliosa gioia dei sudditi di Re Giorgio si accentua per il fatto che il *Ricordo d'Azof* è la sola corazzata russa la quale abbia comune col *Ricordo di Mercurio* l'onore di battere bandiera imperiale, quel vissillo che reca nel mezzo della croce di Sant'Andrea, l'immagine di San Giorgio che atterra il dragone.

Pare fatto apposta: la rara testimonianza della sovrana predilezione sventola all'albero maestro di due navi, delle quali una rammenta ad Ellade una data gioconda della sua storia recente, l'altra reca il nome di un Dio del quale i greci seguono con tanto devoto culto la mitica tradizione.

Produzione del vino in Italia e in Francia

Quantunque il Ministero di agricoltura non abbia ancora pubblicato le notizie concernenti il raccolto del vino dell'ultima vendemmia, nondimeno siamo in grado di annunziare, senza allontanarci di troppo dal vero, che detto raccolto si aggirerà intorno ai 30 milioni di ettolitri, con una minore produzione, quindi, in confronto di quella dell'anno passato, di circa 4 milioni di ettolitri. Le provincie meridionali del versante adriatico, dove, non si è praticato in tempo opportuno il rimedio preventivo contro la peronospora, sono quelle che hanno relativamente alle altre provincie contribuito alla minore produzione generale.

In Francia invece, secondo le recenti statistiche, il raccolto del vino si calcola ad oltre 49 milioni di ettolitri, con un aumento di circa 20 milioni sulla produzione dell'anno precedente. Se si aggiunga il raccolto, non compreso, della Corsica e dell'Algeria, la Francia può contare sopra una produzione di oltre 54 milioni di ettolitri di vino che, si dice, sia anche di eccellente qualità.

Dimostrazioni di studenti czechi

All'Istituto tecnico czeco di Praga, è avvenuta una grave dimostrazione.

Ne furono causa i fratelli Gottlieb e Vittorio Paulosek — figli del borgomastro di Jung-Bunzlau e nipoti del defunto deputato Mattusch, — i quali si presentarono per farsi iscrivere, portando il cappello a tuba e il distintivo della vecchia società czeca accademica di lettura.

Gli studenti giovani czechi che si trovavano sulla Schauplatz cominciarono a fischiare i due fratelli e ad inseguirli. Corse anche qualche bastonata e il tumulto si propagò ben presto anche nel cortile e nei corridoi dell'istituto.

Attratti dal rumore giunsero sul luogo parecchi agenti di polizia ma, vistili arrivare gli studenti giovani czechi chiusero, in fretta il portone impedendo così l'accesso alle guardie.

Fu soltanto dopo l'intromissione di alcuni tra i più autorevoli fra gli studenti che il baccano potè essere sedato.

La popolazione dell'impero indiano

In una interessante recensione del *Libro Azzurro*, recentemente pubblicata, il sig. J. A Baines, commissario del censimento per l'India, riferisce i risultati del secondo censimento fatto nell'impero indiano nella notte del 26 febbraio 1891, quasi dieci anni dopo il primo, che fu effettuato il 17 febbraio 1881.

E sebbene la popolazione accertata, 287,000.000 di abitanti, rappresenta circa il quinto della popolazione del mondo, le operazioni furono condotte con rimarchevole rapidità. Tale sterminato numero di abitanti, superato solo da quello dell'impero cinese, occupa il 3 per cento dell'intiera superficie del globo, ed è, come in genere si osserva per tutti i paesi governanti dagli inglesi, in continuo aumento.

Un tratto caratteristico: in India le operazioni del censimento debbono farsi a chiarore di luna, per modo che in luogo di compierla alla data istessa di quella del 1881, cioè a dire il 17 febbraio, dovettero essere posposte di nove giorni per trovarsi nella fase del plenilunio.

A queste notizie vogliamo aggiungerne delle altre, che ci sembrano non meno interessanti.

Il Bengala, la più grande provincia, ha un'estensione uguale a quella del Regno Unito, aggiuntavi una seconda Scozia, e la popolazione è uguale a quella degli Stati Uniti d'America nel 1890 e del Messico messe insieme. La Presidenza di Madras ha una superficie identica a quella della Prussia e della Sassonia, con un numero di abitanti che supera quello di questi due Stati e di tutta la popolazione del Wurtemberg. Il territorio feudale conta un numero di abitanti pari a quello degli Stati Uniti e coprono una superficie equivalente a quella degli Stati che formano la triplice alleanza, aggiuntivi il Belgio e la Serbia.

Fortuna per l'Europa che di quei 287 milioni, appena il sei cento sappia leggere e scrivere.

Le grandi manovre in Europa

Sono interessanti i dati che fornisce un giornale tedesco circa il numero dei soldati che presero parte alle manovre d'autunno del 1893

Secondo lo stesso giornale non s'impiegarono nelle dette manovre meno di 1,200,000 uomini; più di 60 milioni di cartuccie furono bruciate; più di 50 milioni di franchi furono spesi in viveri e in altre cose indispensabili.

L'Austria-Ungheria riunì il maggior numero d'uomini, quasi un quarto di milione; a Güns, per esempio, non v'erano meno di 140,000 uomini, e in Galizia e nel sud dell'Ungheria ve ne erano allo stesso tempo 40,000.

Le forze che presero parte alle manovre russe non erano di molto inferiori: ascendevano a 216,000 uomini.

Nelle manovre tedesche si contavano 160,000 uomini, dei quali 50,000 operavano vicino a Metz.

La Francia chiamò lo stesso numero d'uomini della Germania e anche di più; 60,000 uomini di fanteria e 15,000 di cavalleria furono concentrati in un sol punto.

L'Italia aveva 145,000 uomini e mise 300 cannoni in movimento. Di questo numero, 50,000 uomini furono riuniti nelle storiche pianure che circondano Milano e 35,000 sfilarono sulla piazza d'armi di Torino.

L'Inghilterra mise in movimento 30,000 soldati regolari e 40,000 volontari.

Furono quindi 970,000 i soldati delle sei grandi potenze che presero parte alle manovre d'autunno.

Le altre nazioni avevano in campagna le forze seguenti: la Spagna, 25,000 uomini; il Portogallo, 10,000; la Rumenia, 32,000; i Paesi Bassi, 18,000; la Danimarca, 8500; il Belgio, 35,000; la Svizzera, 50,000; la Bulgaria circa 12,000.

Il cap. Bòttego in Africa

Le sue avventure — Costumi africani

Sere sono, a Genova, un redattore del *Caffaro* si trovò presente in casa del marchese Doria, mentre il cap. Bòttego, il valoroso scopritore delle sorgenti del Giuba, raccontava le sue molte peripezie durante il soggiorno nella «misteriosa Africa orrenda.»

—

Quando il Nilo, il Niger, il Congo, lo Zambese furono esplorati; quando se ne scoprirono le sorgenti e i grandi serbatoi lacustri, l'Africa potè esser divisa in tanti bacini fluviali ben determinati, si potè districare il viluppo dei sistemi orografici, e risolvere nei suoi elementi fondamentali il vasto problema dell'etnografia negra.

La mole del Giuba presso Kisimaio, la varietà dei prodotti e delle genti che lo discendevano, e il mistero che pesava sul paese da esso attraversato, lo fecero considerare come una delle chiavi che dovevano aprire alla sicurezza la parte più oscura dell'Africa orientale.

Una grande spedizione tedesca organizzata con grandi spese dal barone Von der Deken, e naufragata miseramente nelle acque del Giuba, acuì nei geografi e nei viaggiatori il desiderio di esplorare tutto il corso del fiume dei somali; e la Società Geografica Italiana, fondata in un tempo in cui le cose ideali avevano ancora una grande attrazione per l'anima italiana, si può dire sia nata allo scopo di risolvere questo problema.

Ma il Giuba era rimasto tuttavia inespugnabile, e vani erano riusciti fin qui i tentativi delle undici spedizioni italiane e straniere.

Vittorio Bottego ha raggiunto il Giuba, lo ha risalito sino alla sorgente, lo ha ridisceso sino alla foce, seguendone passo a passo tutti gli affluenti.

—

Tutti hanno letto la lettera dove il Bòttego narra come trovò il Canale Guddà, e ne enumera gli importanti affluenti. In quella lettera, con la stessa semplicità con cui parlava fra noi, nel crocchio degli amici, racconta come sul Canale venne attaccato per ben tre volte dai Sidama, allo scoperto, e come per difendersi dovette formare con i suoi pochi uomini il quadrato e difendersi da nembi di assalitori. In quella circostanza sparò contro di loro 3500 cartuccie delle seimila che aveva tuttavia seco, e delle quali, a spedizione finita, gliene rimasero una dozzina circa.

— Ho gettato via tutto il bagaglio — aggiunse Bòttego sorridendo — sessanta basti da cammello, parecchie balle di tessuti di lana e di seta, casse di conterie e di viveri, duecentoventi litri di alcool, ma non ho gettato via neppure una cartuccia. Le cartuccie in Africa significano la vita.

—

— La morte sembrava la cosa più ovvia di questo mondo — esclamava il Bòttego — e se un giorno si era riusciti a non morire di fame, l'altro giorno c'era da risolvere il problema di non morire per una frecciata, o per la febbre che avevamo addosso si può dire quasi in permanenza.

Il valoroso capitano aveva avuto dai suoi commilitoni di Massaua, (poich' egli era ufficiale d'artiglieria in Africa) un prezioso regalo prima di partire: la bandiera italiana.

— Questa bandiera — ci disse — sventolò sempre, costantemente, sopra la mia tenda e assistette a tutti gli scontri con gl'indigeni. Sventolava allegramente nel centro del nostro quadrato, mentre i Galla ci assalivano. Era nuova fiammante ed ora è ridotta quasi irriconoscibile.

La Società Geografica terrà nei suoi più cari trofei questo giovane eppur già tanto vecchio e tanto glorioso vessillo.

—

A Lugh che un'importante villaggio Somalo di circa 3000 abitanti, trovò i due europei della spedizione Ruspoli: l'ingegnere svizzero Borchardt e il signor Emilio Del Seno, rimasti là soli, ammalati, con un fucile, 80 cartuccie, ed un uomo ammalato esso pure.

Questi due viaggiatori erano ricoverati in casa del capo del villaggio,

---

47 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Da quelle due correnti confuse, poteva essere scaturita la scintilla; — l'amore.

Che era, lei, lontana, parvenza, sogno, visione, di fronte a una donna bella, viva, vera!

Anche a lei forse, malgrado la sua volontà, renitente, restìa, poteva succedere una cosa simile.

Era forse il vero amore, quello che provava per Gastone, per l'anima di Gastone? Non poteva per esempio, innamorarsi fulmineamente di Riccardo, di Giacomo Grand, di Duchini, di un uomo qualunque, reale, magari di suo zio?

Andare a letto una sera, tranquilla, e svegliarsi al mattino presa perdutamente?

Il suo cuore si ribellava fieramente, energicamente, alla ragione che voleva soggiogare colla rettorica, il sentimento.

Eppure era necessario che ragionasse, seriamente, nobilmente, per sapersi regolare.

Ella non sapeva neppure che cosa intendesse dire con quelle parole, ma comprendeva che una decisione recisa, nel suo cuore, era assolutamente necessaria.

Ella dunque gli avrebbe scritto dolce e gentile, domandandogli cordialmente, in nome della vecchia amicizia, le cagioni del suo radicale mutamento, tanto per non stare al buio di tutto, come una straniera, e per poter prender parte, come in passato, agli avvenimenti tristi e felici della sua vita. Che fosse stato sincero e leale; sarebbe stata una consolazione viva perlei, il pensiero della sua amicizia immutabile.

Così, sicuro, avrebbe scritto.

Ma se era una confidenza d'amore, delicata, delicatissima, poteva garbare poco a lui, che la teneva chi sa con quanta gelosia in cuore, come una gemma preziosissima.

Poteva suonargli male quella curiosità, quella domanda, e farlo anzi mettere sulla difesa del silenzio.

No: non era quella la lettera che doveva scrivere.

Era meglio mandarci poche righe fredde, come faceva lui, fargli capire come la loro amicizia non poteva più esistere, ch'era un'enorme sciocchezza il volerla sostenere per forza, mentre traballava da ogni parte, e che era migliore si dicessero addio.

Magari fargli intravedere, così in nube, com'ella amasse un altro, e dargli una tagliente sferzata all'orgoglio, prima ch'egli potesse apertamente farlo.

Benissimo.

Questo avrebbe fatto la sera, appena sola nella sua camera.

Era la via trovata. Bastava entrarci ed andare innanzi.

Ormai non c'era altro per lei. Che mostrasse il sorriso superbo sulla bocca, e nell'iride nero, che mostrasse il viso roseo ed indifferente.

Le lagrime, i rovelli, gli scoppi, più tardi, quando fosse stata sola con Dio. S'ella avesse dato a D'Ari lo spettacolo della sua disperazione, sarebbe stata un'indegna; avrebbe smentito tutto il suo coraggio passato, tutta la virtù, la energia, l'anima di ferro pel passato.

Quando quest'ultimo pensiero ch'era una martellata vigorosa al chiodo della risoluzione, ebbe preso forza e consistenza, Diana alzò la testa, e si rimise sulla poltrona distesa, cogli occhi chiusi, come prima.

Pareva calmata.

Ma nel suo cranio, dove l'uragano aveva infuriato pochi momenti prima, e s'acquietava allora, forse per iscoppiare più tardi con maggiore forza, c'era rimasto come un rumoreggiamento, che finiva in uno zufolio, in un ronzio d'orecchie fastidioso e continuo.

Ed il viso era pallido, tanto pallido che pareva quello di una svenuta.

— Più forte! più forte! — disse in quel punto Nagar, con un principio di agitazione.

Ma Valentina non capiva.

Vedeva nello specchio Diana, smorta, cadaverica, e si sentiva male, senza poter indovinare quello che avesse.

— Non capisci? più forte!... — le ripetè Nagar, impetuosamente.

Questa volta Valentina non ascoltava più. S'era alzata di scatto, e aveva stretto freneticamente fra le braccia la vita di Diana, quasi stravolta.

— Sei forse malata? che hai? t'ho offesa? — disse colle lagrime nella voce.

— Non la stringere così forte, le fai male, — disse Nagar, cercando di sorridere, ma in fondo scossa a quel pallore di Diana.

(Continua)

un pascià ottantenne che risolvette il problema di dominare i suoi sudditi, sposando venti mogli e inviando i suoi numerosi figli a reggere le regioni tributarie.

Ed erano costretti a non uscire mai dalla capanna del loro protettore perchè la popolazione li avrebbe massacrati. Due giorni prima difatti erasi tentato di assassinare l'ingegnere svizzero che riportò una ferita alla nuca.

Il Bottego si trattenne qualche giorno a Luch, eppoi partì portando seco i due disgraziati.

Durante la sua permanenza in quel villaggio che è, commercialmente, un punto importante, ebbe campo di osservare i costumi di quegli abitanti, che non mancano di presentare un lato assai interessante.

In fatto d'amore, per esempio, esiste a Luch la più ampia libertà. Le donne che vi sono, bellissime, abbandonano i loro mariti appena ne sono stanche, e si limitano ad avvertirli così:

— Senti, tu non mi piaci più; vado con quell'altro — Il marito risponde: — Va pure, — E tutti sono in tal modo contenti.

Un indigeno, a cui il Bottego aveva chiesto se non gli avrebbe fatto dispiacere l'infedeltà della moglie, gli diede questa risposta, eminentemente filosofica:

— Se veramente amo mia moglie, non m'importa niente che mi tradisca; se non l'amo, non mi importa niente di mandarla via.

— Per quanto fossi abituato alla morte — aggiunse — la perdita di un mio servo, un negro affezionato, intelligente, mi addolorò assai. Era un giovanotto rotondo che contavo di portar meco in Italia. Infaticabile, svelto, fedele, mi obbediva ciecamente, e si sarebbe fatto in quattro per me.

Un giorno dopo aver cacciato un antilope, andò a dissetarsi nel fiume. Non lo rividi più, trovai il suo fucile sulla sponda; o annegò o fu mangiato dai coccodrilli.

I coccodrilli non erano meno terribili degli indigeni. Un giorno uno di questi animali riuscì ad afferrare per il muso un asino e a trascinarlo fino nel Giuba; un altro giorno una pecora subì la stessa sorte.

La spedizione dovette pure subire l'assalto di un leone affamato, che si slanciò tre volte sulla zeriba di Bottego, ferendo la prima volta il servo e la seconda volta un mulo. Il servo morì in seguito alle ferite riportate.

Bottego dovette più volte far camminare gli ammalati a furia di bastonate. Lasciarli addietro era come abbandonarli alla morte.

Al ritorno, quando giunse a rivedere il mare uno dei suoi uomini più sofferenti si gettò ai suoi piedi e gli abbracciò le ginocchia:

— Ti ringrazio, padrone, di avermi bastonato! — esclamò piangendo — Se tu non m'avessi fatto camminare, a quest'ora sarei già morto.

Francesi al confine

Si ha da Roma:

Notizie da Ventimiglia segnalano un grande movimento di truppe francesi al confine. Giunsero a Breglio, paese della vallata del Roia, trecento *chasseurs des Alpes*; e non essendovi un acquartieramento per i militari essi dormono in case private. Le popolazioni sono agitate, specie per lo sfoggio delle guardie di notte ai confini e per le continue comunicazioni con segnali tra posti e posti, sino a Nizza. Le truppe hanno indumenti e munizioni come se fossero in campagna.

Due divisioni francesi della squadra del Mediterraneo manovrano nelle nostre acque come se fossero in casa loro e la sera, virando di bordo, ritornando nel golfo di Jouan o di Villafranca. La squadra è composta di nove corazzate e dodici fra incrociatori e torpediniere.

NOTIZIE DELLA CRISI

L'era zanardelliana è oramai assicurata; la notizia che il Re ha incaricato l'on. Zanardelli della formazione del ministero, e questi ha accetto, è ufficiale.

Ora non è più che questione di nomi e dell'accordo fra Zanardelli e Sonnino; *conditio sine qua non* dell'accordo sarebbe l'esclusione di Fortis dalla nuova amministrazione.

Avvenendo l'accordo, il Ministero più probabile è questo:

Zanardelli, presidenza e interni.
Sonnino, tesoro.
Vacchelli, finanze.
Villa, giustizia.
Cosenz, o Morra, guerra.
Racchia, marina.
Brin, Maffei, Nigra o De Renzis, esteri.
Branca o Fortunato, lavori.
Gallo o Boselli, istruzione.
Baccelli, Guicciardini o Mussi agricoltura.

Non è improbabile che Zanardelli, riuscendo a comporre il Gabinetto, chiuda la sessione per far cadere tutti i progetti di Giolitti. In ogni modo seri lavori parlamentari non potranno aversi prima del gennaio.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Gravissima disgrazia

Cocchiere caduto e morto

Ci scrivono da Tolmezzo 28:

Ieri a Villasantina, accadde un'orribile disgrazia. Sulle 19 giungeva in paese da Ovaro il carrettino del sig. Grassi, il noto proprietario degli stabilimenti di Arta; guidava il veicolo Andrea Benzel detto *Dreute*, uno dei più vecchi cocchieri al servizio di detto signore.

Non si sa proprio come, ma pare per un falso movimento del piede nel voler discendere, mentre la carretta era ancora in moto, il povero *Dreute* cadde e andò a finire sotto le zampe del cavallo e s'ebbe orribilmente sfracellato il cranio; in pochi minuti era ridotto informe cadavere!

Il triste fatto produsse in tutti profonda impressione, essendo il *Dreute* molto conosciuto e benviso.

Il bestiame in Carnia

Il mercato di Villasantina porse modo di constatare che in Carnia questo anno non c'è molta miseria di foraggio, ma il bestiame è sempre più in decadenza.

— Il signor Luigi Micoli Toscano farà sperimentare l'incrocio di bovine carniche con torelli del Comelico.

Passaggio a livello

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto pel passaggio a livello della ferrovia Casarsa-Spilimbergo sull'argine a destra del torrente Cosa.

Caccia a cavallo

Per conto della Società Veneta per la caccia al corvo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indica i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo, lunedì 4 dicembre, ore 14.16 — Mercoledì 6, ore 11.30 — Sabato 9, ore 14.15.

Gli altri appuntamenti avranno luogo lunedì 11, mercoledì 13 e sabato 16 dicembre, e con apposito avviso verrà indicata l'ora ed il luogo.

A Cormons

un grande incendio è scoppiato lunedì alle 10 in casa d'un contadino nella prossimità del Duomo; tutto lo stabile rimase in brev'ora divorato dalle fiamme.

La pompa comunale arrivata subito sul luogo non riuscì sufficiente a fermare l'elemento distruggitore, mancando gli accessori ed essendovi deficienzadi acqua.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico.

Udine — Riva Castello.
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Novembre 29. Ore 8 — Termometro 0.
Minimo aperto notte —0.7 Barometro 761.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Est Pressione: stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.3
Media 3.862 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.30	Leva ore	—
Passa al meridiano	11.56.1	Tramonta	12.58
Tramonta	16.21	Età giorni	21.—

Domanda di libertà provvisoria respinta

Sappiamo che la Corte d'Appello di Venezia ha respinta la domanda di libertà provvisoria inoltrata dai signori Ermacora e Cloza col mezzo dei loro difensori.

Fu poi stabilito che la causa per l'appello, fatto contro la sentenza del Tribunale di Udine si discuterà fra *due mesi (!)* Ed intanto si aspetti!

Nozze

Oggi in Moimacco l'avvenente e colta contessina *Agnese de Puppi* nipote al deput. di Cividale, dà la mano di sposa all'egregio conte *Francesco Girolamo Brunelli Bonetti*.

In questa fausta occasione ci permettiamo anche noi di intrecciare il fiore soave degli auguri nella corona dei fiori d'arancio, mentre facciamo le nostre congratulazioni alle nobili famiglie di entrambi gli sposi, partecipando col cuore alla gioia che allieta questa festa d'amore.

—

Per questi sponsali furono fatte molte belle e geniali pubblicazioni, e ricchi doni furono offerti agli sposi.

Un bellissimo lavoro di fiori

Per le nozze de Puppi-Brunelli il bravissimo fiorista di via Cavour, sig. Giorgio Muzzolini, per incarico di alcuni egregi signori amici della famiglia della sposa, ha fornito un elegante tavolino con le più belle e — considerata la stagione — con le più rare qualità di fiori.

Il lavoro fu fatto con molto buon gusto ed eleganza: erano intrecciate fra loro bellissime amarillidi ed orchidee, mentre sul verde muschio che copriva il tavolino, erano disseminate le tuberose, le gardenie, gli amorini grossissimi, le viole ecc. ecc.

Le gambe del tavolino erano adorne di splendidissime rose, bellamente congiunte a ramo e spiccanti per il loro colorito e la loro freschezza.

Al bravo sig. Muzzolini una lode speciale per il bellissimo lavoro fatto.

Circolo di studi sociali

I soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che si terrà questa sera nei locali del Circolo alle ore 20.30 per trattare sul seguente

Ordine del giorno.

Relazione del Comitato provvisorio
Comunicazioni.
Nomina del nuovo comitato.

Si fa calda preghiera di non mancare.

Illuminazione pubblica

Col giorno 1 decembre verranno apportate le seguenti varianti all'illuminazione pubblica.

Le lampade da 25 cand. che rischiarano la via Daniele Manin verranno ridotte a 16 cand. ciascuna.

Verranno portate da 12 a 16 cand. le due lampade di Via Cicogna.

Saranno applicate tre nuove lampade da 12 cand. e precisamente:

Una in via delle Vigne, una in via Zorutti, una in vicolo del Schiopettino.

In seguito poi allo spostamento dell'ora l'Impresa ritarda di 10 minuti lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e ciò sin dal 5 novembre.

Altro che incidente Galati-Bertacioli

Scandali giudiziarii

Una scena alquanto violenta successa qualche tempo fa avanti al nostro Tribunale, ha suscitato nel nostro pubblico molto scandalo: e non pochi hanno detto che cose simili non si sono mai viste, che sono vergogne ecc. ecc. Senza voler dire il contrario, vogliamo tuttavia narrare un fatto ben più strano e scandaloso, successo poco fa avanti un magistrato inglese in pubblica udienza. Si vedrà che di ben altro sono capaci in Inghilterra, quando ci si mettono quei gravi e flemmatici anglo-sassoni, in confronto di noi latini annacquati.

Si stava procedendo davanti alla Corte di Danville contro una ragazza alquanto *generosa*, accusata di *nottambulismo*.

A un certo punto il Giudice investì con vivaci parole un teste, che non voleva rispondere alle domande del P. M. L'avvocato difensore si oppose, e fece tanto chiasso che il giudice si imbizzarrì e preso il Codice lo lanciò alla testa dell'avvocato. Questi di ricambio, osservando che non era quello un modo legale di applicare il codice, lanciò il calamaio contro il giudice, il quale se ne schivò; e il calamaio andò a colpire alla testa un ragazzo, ferendolo piuttosto gravemente. Allora il giudice, la guardia di polizia e il padre del ragazzo ferito si precipitarono contro l'avv., il quale presa la corsa si slanciò dalla finestra in strada, e pur fuggendo, si voltava a fare *tanto di naso* al giudice e agli altri due che lo guardavano dalla finestra.

La rissa fu come un contagio fra gli astanti: una teste cominciò a menar botte da orbi contro altre due, e quando una guardia volle intromettersi, gli ruppe un ombrello sulla testa, e gli cavò un occhio.

Confessiamo che simili avvenimenti (il cui racconto abbiamo riprodotto dalla *Rivista penale*) attestano una volta di più il nostro stato di inferiorità in confronto del libero popolo inglese!!

Si cerca un cane perduto

Venerdì scorso di mattina fu smarrito un cane da caccia con mantello bianco pelone e macchie color canella, di mesi cinque e che risponde al nome di *Passarin*.

Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo al proprietario signor Giuseppe Cainero, abitante in Cavallico, n. 3, dove gli verrà consegnata competente mancia.

Imputati friulani innanzi alla Corte d'Appello di Venezia

Nell'udienza tenuta ieri dalla Corte d'Appello di Venezia si discussero alcune cause di imputati condannati in prima istanza dal Tribunale di Udine.

Furto

Coz Antonio e la di lui moglie Di Chiara Pasqua, pregiudicatissimi in furti, nel 10 luglio 1893 sul mercato di Palmanova rubarono del fieno, venendo condannati a 3 mesi di reclusione. Ma la Corte, non convinta della loro responsabilità, li assolse.

Reato turpe

Colautti Giovanni di anni 20, noleggiatore di cavalli da Udine, fu imputato di avere gettata a terra, per violentarla, una vecchia di 77 anni, che incontrò sulla strada, da lui percorsa colla sua carrozza, che conduce da Udine a S. Daniele.

Il Tribunale di Udine, ritenendo la denuncia l'effetto di esaltazione della mente della vecchia, che viene descritta dall'Autorità per vecchia di debole mente, assolse il Colautti.

Appellò il procuratore del Re di Udine, appello sostenuto dal procuratore generale.

L'avv. Bertacioli di Udine con efficaci argomentazioni, cercò di convincere la Corte della bontà della sentenza, dei primi giudici, che viene confermata dalla Corte in parte, assolvendo l'imputato per violenza carnale condannandolo a 72 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

Lo Sliwovitz in Friuli

Il sig. Madrassi relatore della Giuria per la Fiera Vini tenuta a Udine quest'anno, fa un cenno speciale riguardo lo Sliwovitz. Così si esprime:

« Merita assai curata anche ed estesa « la produzione dello Sliwovitz, il cui « prodotto ricercatissimo è di sicuro « smercio. Due campioni di Sliwovitz « esposti, se anche fuori di concorso, « meritarono però lode e la giuria non « potè a meno di esprimere il desiderio di segnalare in modo speciale il « cav. Biasutti il cui Sliwovitz meritatamente ebbe a riportare notevolissime distinzioni in mostre anche « fuori di provincia. »

Incendio ai Rizzi

Stamane alle 3 1/2 è scoppiato il fuoco nella casa N. 48 di proprietà di certo Franz Ferdinando, ai Rizzi di Colugna.

Il fuoco distrusse completamente il fabbricato e la stalla annessa.

Restò intatto solamente uno stanzino da poco costruito. Furono sul luogo i R.R. Carabinieri e l'ing. Regini.

I nostri pompieri giunsero prestamente sul posto, ma la loro opera riuscì poco proficua.

Se ci saranno, maggiori particolari, a domani.

Suicidio o delitto?

Stamattina nelle acque del Ledra, vicino alla ex-fabbrica di birra Dormisch, fuori porta Villalta, fu veduto galleggiare il cadavere di un uomo.

Avvertitane l'Autorità, vennero sul luogo il sig. Pretore del I Mandamento dott. Partesotti, il dott. D'Agostini e la P. S.

Estratto il cadavere, sconosciuto a tutti, gli fu frugato nelle saccocie per poter rintracciare qualche indizio sulle sue generalità.

Ed infatti si rinvenne nel portafoglio alcune carte che offersero i seguenti dati sull'annegato: Mis G. B. di Antonio da Cercivento, impresario dei lavori pel campanile di Arta.

E' un uomo sulla trentina con mustacchi rossi vestito decentemente, portava scarpe di cuoio chiaro fatte alla moda, calze colorate, e cappottino elegante.

Gli furono trovati nel portafoglio oltre ad un libretto di lavoro con lettere, alcune note e due lire in carta.

Nella saccoccia dei pantaloni tre lire e mezza fra argento e rame. Portava orologio d'argento con catena pure d'argento; gli furono trovati una pipa, due fazzoletti, dei quali uno bianco con la sigla *N.*

Non si riscontrarono nella persona dell'annegato, nè ferite nè lesioni.

Egli morì per asfissia in causa di sommersione e per assideramento.

Si riteneva dapprima si trattasse puramente di suicidio.

All'ultimo momento veniamo informati che una donna avrebbe udito iersera un alterco fra due persone, proprio nei paraggi della ex. fabbrica di birra.

Ciò lascierebbe il dubbio che invece di suicidio potrebbe trattarsi di delitto

—

Grave disastro ferroviario sulla linea Venezia-Milano

31 morti e 60 feriti

Due nostri concittadini incolumi

Telegrammi privati giunti a Udine gentilmente comunicatici, annunziano un grave disastro ferroviario avvenuto nelle vicinanze di Milano la scorsa notte.

Il treno diretto Milano-Venezia che parte da Milano (quasi sempre in ritardo) alle ore 23.15 giunto alle 23.45 a 19 chil. di distanza, e nei pressi dunque della stazione di Melzo, urtò contro un treno merci.

L'urto dovette essere veramente terribile e i danni prodotti alle persone e al materiale gravissimi.

I telegrammi dicono: *finora si trovarono 31 morti e 60 feriti, 6 carri bruciati.*

I feriti furono inviati a Treviglio e Milano.

Fra i viaggiatori vi erano i signori *Adolfo Luzzatto* (fratello del due deputati) e *Giovanni Merzagora*, direttore della Banca di Udine, i quali *fortunatamente* rimasero illesi.

V'era pure nel treno il capo buttero dell'allevamento cavalli di Palmanova, che fu leggermente ferito.

Vivissime congratulazioni all'egregio nostro amico sig. Merzagora, nonchè al simpatico sig. Adolfo Luzzatto, per lo scampato pericolo.

Speriamo poi che le leggiere ferite toccate al sig. Buttero non avranno alcuna conseguenza.

Raccolto della segala nel 1893

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Ampezzo	10	6.—	60
Cividale	229	10.31	2361
Codroipo	485	9.55	4636
Gemona	50	10.94	547
Latisana	57	9.68	552
Maniago	167	7.63	1275
Moggio		non si coltiva	
Palmanova	258	8.36	5549
Pordenone	909	6.62	1002
Sacile	167	6.—	1002
S. Daniele	536	12.12	6300
S. Pietro	18	10.33	186
S. Vito	85	7.36	626
Spilimbergo	409	12.28	5025
Tarcento	32	13.34	427
Tolmezzo	50	11.38	569
Udine	1273	8.41	10707
Provincia	4735	8.86	41979

Raccolto avuto invece nel 1892
Provincia 4750, 9.60 45628

Minor produzione in confronto del decorso anno per il freddo dell'inverno, la siccità in primavera e la minor estensione di superficie coltivata.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 28 novembre

Zamparutti Ferdinando fu Pietro pittore, residente ad Udine è imputato di diffamazione a danno dell'avvocato Arnaldo Plateo.

Il Tribunale, ritenuta la semi-irresponsabilità per lo stato mentale dell'imputato, lo condannò alla pena della reclusione per un mese ed alla multa di 500 lire.

Ragazzo che sta per annegare ed è salvato

Verso le ore 11 3|4 di ieri il ragazzino Veronese Enrico di Giovanni d'anni 11 di Udine abitante in Vicolo Brovedan N. 1, nel recarsi nell'acqua della roggia in via Zanon allo scopo di bagnare una scopa, vi cadeva nell'acqua, e si sarebbe annegato se non l'avesse tratto a salvamento certo Toma Nicola fu Leonardo d'anni 29 da Trani oste in via Aquileia N. 102, il quale vestito com'era si gettò nell'acqua ed a stento riuscì a trarlo in salvo, e quindi a consegnarlo ai propri genitori.

Teatro Minerva

Il teatro ieri sera era affollatissimo.

La signorina Brambilla ebbe applausi a josa durante tutta la serata.

La simpatica artista cantò, come sempre, ottimamente nei *Puritani* e si produsse anche nel duetto del Barbiere fra Rosina e Figaro, nel quale piacque molto.

Pantaleoni (Figaro) è ancora un distinto artista, e a lui il pubblico fu pure prodigo d'applausi.

Questa sera *riposo*.

Domani *ultima rappresentazione* con il programma di ieri sera.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

28 novembre 1893.

GRANAGLIE

Granoturco	» 8.—	» 9.75	»
Sorgorosso	» 5 —	» 5.60	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.—	» 25.—	al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q. L.	7.—	7.50	8.—	8 50
» della bassa I »	5.60	6.—	6.60	7.—
Paglia da lettiera »	4.50	4 60	5 —	5 10
Legna tagliate »	2.30	2.45	2.66	2 81
» in stanga »	2.—	2.25	2 36	2.61
Carbone legna I q. »	7.—	7 30	7.60	7.99
» II » »	5.70	6.—	6.30	6.60

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1 15	» 1 25	al ki.
Galline	»	1 —	» 1 10	»
Polli	»	1.—	» 1.10	»
» d'India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	0.95	» 1.05	»
Anitre	»	0.90	» 1 05	»
Oche	»	0.80	» 0 95	»

FRUTTA

Pere al quint. L. 17
Pomi » » 5, 7, 8, 8 25, 9
Castagne » » 6, 6.50, 7, 7.25, 7.40, 8, 8.25, 8.50, 8.75, 9, 9.25, 9.50, 10
Marroni » » 12, 17
Uva » » 24
Pomi di terra » » 5, 5.50

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L 2 20, 2.30, 2.40 al kilo
Uova alla dozzina L. 0,93, 0.99

Domenica mattina, nell'Ospedale di S. Daniele, si è improvvisamente spenta la vita di

Giacomo Secolin

Questo fatto, anche per le circostanze che lo precedettero, ha addolorato quanti conoscevano questo uomo ed intelligente.

Da quattro anni egli era impiegato al Cotonificio, quale capo tecnico, e non è solita lode tributata ai morti, dire che egli adempì il suo ufficio in modo esemplare.

La sua vita fu un lavoro costante, un lavoro intelligente ed attivissimo, il cui frutto era in tutto volto alla modesta agiatezza della sua famiglia, e de' suoi vecchi genitori.

Queste persone restano ora prive del suo affetto e del suo aiuto.

Vi sono dolori che non possono sperar rimedio che dal tempo; ma se la testimonianza dell'affetto che godeva in vita l'estinto, giova a lenire l'acerbità della perdita, ed a mutare in dolce pianto lo strazio del cuore, alla vedova ed ai figli questo conforto non può mancare, perchè segue il loro caro nella tomba, il desiderio ed il compianto di tutti che lo conobbero.

Gli amici

LIBRI E GIORNALI

L'Italia artistica e industriale

Se bella è la prima puntata della splendida rivista: *L'Italia artistica ed industriale* che il Malcotti pubblica a Roma, bellissima è la seconda che è una vera meraviglia di ricchezza, di eleganza, di buon gusto.

La parte letteraria dell'ottimo periodico è all'altezza della parte artistica curata con tanto intelligente zelo.

Il primo articolo, di P. G. Molmenti, sopra il Favretto e la scuola veneziana porta intercalate delle finissime illustrazioni riproducenti con molta fedeltà i quadri migliori del Favretto ed alcuni anche di Van Haanen, del Molmenti e dello Zona.

Enrico Panzacchi in forma magistrale vi parla del monumento a Donatello, il Vaglieri della statua di Subinco, Guido Carocci della fabbrica Ginori, il conte Negrin dell'arte dell'intaglio in legno in Vicenza, ecc. Il tutto assai riccamente illustrato.

Specialmente degne di ammirazione sono le tavole fuori testo: una fototipia del bozzetto ad acquarello del «Fra libri e stampe» del Favretto, una cromolitografia del monumento a Donatello ed un'altra riproducente un caratteristico porta bandiera in ferro battuto.

Lo ripetiamo, è questa *Italia* del Malcotti una pubblicazione che fa grande onore al nostro paese così mal noto a se stesso; la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Il ciclismo e la pace europea

Io non so se l'ottimo deputato Pandolfi ed il buon Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, siano ciclisti.

A giudicare anzi dalla guerra quotidiana che il radicale giornale milanese fa alle biciclette, si dovrebbe inferirne che il suo direttore sia un arrabbiato ciclofobo.

Ebbene, egli, come il deputato Pandolfi, strenuo apostolo della pace europea, dovrebbe guardare con occhio benigno il nostro *sport* e difenderlo e diffonderlo col suo popolare e diffusissimo giornale.

—

Parrà strana la mia idea; ebbene non è. Il ciclismo, dalle sue modeste aspirazioni di un giorno, di essere cioè null'altro che strumento di diletto o tutt'al più di utile ginnastica è, man mano, riuscito a imporsi come grande comodità di trazione, apportando non indifferente e non poco valido aiuto all'affrettato commerciante.

Poi — comodo mezzo di locomozione per il povero medico condotto, chissà quante volte sarà riuscito a recare — in tempo ancora — per suo solo merito — l'aiuto de la scienza per un *caso* che sarebbe altrimenti — stato *disperato*.

Ebbene a più alte aspirazioni ora assurge questo *sport*, in poco tempo diventato popolare ben più di tutte le ginnastiche di Jäger ed i metodi schermistici di Radaelli o di Masaniello Parise!

Il grande maresciallo di Mac-Mahon che ancora piangiamo, assisteva commosso — per sua stessa confessione — come il giorno storico della battaglia di Magenta, al *match* Terront-Corre.

Il grande generale — certo inconsciamente — come tutte le grandi anime, presentiva il futuro...

Presentiva qual grande strumento di pacificazione dei popoli c'era in quel piccolo apparecchio lustro, risplendente come un gingillo, leggiero come un'ala di vento....

—

Infatti, i nostri grandi campioni da un po' di tempo a questa parte *passeggiano* l'Europa...

— Stabiliscono dei *records!* — disse con ironia maligna Charles Laurent, direttore del *Jour*...

— Stabiliscono qualche cosa di più grande, di più ideale, signor Laurent! Stabiliscono vincoli di amicizia, pegni di pace fra una nazione e l'altra...

Tutti i pittori francesi rifiutarono di andare *à Berlin*. Ci andò il glorioso Terront, partito da Pietroburgo in viaggio per Parigi.

Davanti a lui si abbassò la nemica barriera e Terront passò *en vainqueur*.

Vanno; vanno così i nostri i bravi ciclisti. Per loro scompaiono le dogane e i doganieri s'inchinano...

Vanno i nostri ciclisti in Francia e l'imbronciata sorella brinda ai nostri campioni, sventolano uniti i due tricolori, palpitano a l'unissono i cuori di questi eterni fratelli Rantzau.

Muore il povero Cassignard.

E sulla sua tomba si ammonticchiano le corone d'Italia e di Germania — si di Germania — ed il fanatico *ligueur*, Paul Deroulède, il *patriottismo*, non protesta, locchè fece esclamare ad un giornale francese:

— *Qui vive?*
— *Vélocipède!*
— *Passez.*

—

Un vecchio poeta aveva chiamata la locomotiva strumento di pace...

Ahimè no! Ella corre, non s'arresta. Passa frontiere. Non saluta. Fischia. Demone, come Mefistofele.

Dalla bicicletta il ciclista scende. Stringe la mano. Scambia un bacio. E riparte.

La pace universale sarà un giorno. Non la dovremo ai congressi, all'on Pandolfi o al buon Teodoro Moneta.

La dovremo al ciclismo, questo *internazionalista* non inseguito dai questori, questo grande livellatore delle classi sociali che confonde e stringe nelle sue gran braccia gli inabili ed i valenti, il *reporter* ed il dottor celebre, il principe ed il fattorino di banca....

E' il grande livellatore, il grande pacificatore....

Terront a Berlino dimentica la *révanche*, Ruscelli e Buni, a Parigi, dimenticano Tunisi e gli insulti dei maniaci della *Lanterne* e dell'*Autorité*.

Ed i ciclisti francesi a Milano ed a Torino dimenticano che ci sono in Italia i deputati Arbib e Giovagnoli ed Edoardo Scarfoglio che vogliono marciare su Parigi...

Dimenticano anche il più grande loro nemico: Francesco Crispi....

Ed applaudono i nostri patriottici. Salve, o ciclismo!

B. C. Cletto

L'Accademia della Crusca

Un telegramma da Firenze annunzia che ieri l'*Accademia* della Crusca inaugurò solennemente il nuovo anno accademico, coll'intervento del duca d'Aosta, del sindaco, delle autorità e di parecchi scienziati.

Il segretario, prof. Lanisinno, lesse il rapporto dei lavori compiuti nell'anno testè scorso, annunziando che il vocabolario è arrivato alla parola *impetuoso* e che si è bandito un nuovo concorso col premio regio di lire 5000 (termine 31 agosto 1895).

Lesse poi un altro discorso l'accademico prof. Rigutini.

Telegrammi

Macchine infernali a Guglielmo II e a Caprivi

Berlino, 28. La *Nord Deutsche* annunzia che anche l'Imperatore ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orleans, accompagnata da una lettera, il cui testo era identico a quello della lettera diretta a Caprivi. La cassetta contenente la macchina infernale, fu consegnata al gabinetto della Casa civile dell'Imperatore, dove ogni pericolo fu scongiurato, essendo fortunatamente sorta diffidenza sul contenuto della cassetta.

La lettera diretta a Caprivi, accompagnante la macchina infernale, era del seguente tenore:

Orleans 23 novembre.

Al sig. generale Caprivi, cancelliere dell'Impero germanico.

Ho l'onore di inviarvi, signor generale, un campione di sèmi di rapano appartenenti ad una varietà sorprendente, che si semina nel mese di dicembre per averne prodotto nel mese di febbraio. Questa varietà non soffre il gelo. Ricevete, signor generale, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

Orleans, Rue Bouglon N. 17.

Firmato Dechanteau

Una tragedia della miseria

Berlino, 28. Un dramma della miseria avvenne a Grabow nel Meklemburgo.

Tre signore, madre e figlie, queste ultime concertiste d'arpa, in seguito a privazioni infinite sofferte negli ultimi tempi, e non vedendo davanti a loro che un avvenire molto tetro, decisero morire insieme. Difatti iersera furono trovate nell'albergo dove alloggiavano rantolanti nell'agonia. Avevano inghiottito del sublimato.

Si nota che le due giovani artiste pel loro talento godettero parecchio tempo la protezione dell'imperatrice che le fece istruire a proprie spese.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 novembre 1893

	28 nov	29 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.15	93.90
» fine mese	94.50	94 —
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	486.—	487 —
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1195.—	1065.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	617.—	617.—
» » Mediterranee	497.—	499.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.10	115.50
Germania »	143.—	143 —
Londra »	29.14	29.10
Austria-Banconote	2.31	2.31
Napoleoni	23.02	23.03
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80 47	81 .37
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: migliore		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. C. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richel...

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10 55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1 .29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1 .49	17.16
O. 19.44	20.12	O. .30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Ai sofferenti di debolezza virile

C LPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli** e **metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

D'AFFITTARE

anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze, cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di sostanze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la **marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.**

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

44

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno e nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889**

**MEDAGLIA
ESPOSISIONE MONDIALE DI CHICAGO**

MAGLIERIE IGIENICA HÉIRON

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti